

CONFESSIONI DI UN BURATTINO SENZA FILI @ TeatroSophia: nasi lunghi, gambe corte, ma cuoreÂ grande

written by Antonio Mazzuca | 20/02/2019

*Lo scorso 22 Febbraio abbiamo assistito nel **grazioso TeatroSophia** a "Confessioni di un burattino senza fili" di **Luca Gaeta** e Salvatore Rancatore, già vincitore del Martelive 2014 e primo di una trilogia di spettacoli in programmazione **a marzo e maggio** sempre al TeatroSophia. Diretto con impeccabile maestria dallo stesso **Luca Gaeta**, un poeta prima di un regista, un'anima classica con spennellate di originalità la sua, molto attento a raccontare l'animo umano.*



Un monologo alternativo, interattivo, con l'aiuto da casa (in questo caso dal pubblico) supportato da scenografia calda, essenziale, decorativa, goffi movimenti scenici, la mimica di un prete chitarrista, interpretato da **Fefo Forconi**. Toccante e divertente allo stesso tempo. **Ritmo incalzante**, anche troppo, vista la densità dei testi pieni di poesia, quasi necessitassero di un supporto scritto, da poter gustare con calma a posteriori, così da poter fissare quelle riflessioni arricchenti,

che ti riempiono, ti ispirano, ti danno delle risposte e delle volte ti generano anche domande, sulla vita, sul suo senso, gusto, ma anche sulle criticità. Le stesse che racconta **il protagonista Salvatore Rancatore**, agrigentino, classe 1975. La prima criticità sta nel titolo della storia. Un burattino, oggetto muto e passivo nell'ideologia comune diventa un personaggio assertivo, parlante, che si confessa, si mette a nudo, non dipende dalla guida di un filo ma parla di se e dei suoi sogni infranti. Una analogia con l'archetipo di Pinocchio. **La fisicità e goffagine dell'attore**, tinteggiano di ironia e leggerezza la scena e i temi profondi. Un folletto in boxer e papillon che salta di qua e di là cercando una cornice scenografica dove poter "iniziare" il suo spettacolo perfetto, nella versione ultima, quella ufficiale, ma per qualche strano volo pindarico o libera associazione di Freud non riesce a portare a termine.

Uno spettacolo **inaspettatamente piacevole**, che ti lascia quel senso di appartenenza e connessione con chi è sotto la luce (l'attore) e ti ricorda il tuo ruolo attivo nella storia. Un attore non esiste senza quelli in penombra (il pubblico) e insieme creano qualcosa, che va oltre la storia e acquisisce il senso che ognuno di noi legge, con il proprio bagaglio e predisposizione di quel momento, siamo esseri energeticamente e materialmente in trasformazione, proprio come Pinocchio.



Info:

CONFESSIONI DI UN BURATTINO SENZA FILI

di Luca Gaeta e Salvatore Rancatore

Regia di Luca Gaeta

Interpreti: Salvatore Rancatore

**questo spettacolo fa parte di una trilogia che comprende anche ALTROKESUPERMAN e RIP in scena rispettivamente a marzo e a maggio*